



*Fontane*  
**Una voce  
tra i monti**

## **Il giornalino dell'Alta Val Corsaglia**

[www.ekye.it](http://www.ekye.it)

GIUGNO 2025 - N. 2



## Le Comunità dell'Alta Val Corsaglia



*Fontane  
Corsaglia  
Prà di Roburent*

# *Costruiamo una pace preventiva*

In questo ultimo mese tutti i credenti, e in particolare possiamo inserire quelli che si definiscono cattolici, hanno vissuto una serie di forti emozioni sul piano umano. Prima la dipartita improvvisa di Papa Francesco, a cui nessuno era preparato; poi l'arrivo di un nuovo Papa, Leone XIV, molto diverso nello stile, ma profondamente uguale nel portare avanti le problematiche della Chiesa, in questo mondo così travagliato da guerre e divisioni.

Tra questi due pontificati, quello di Francesco e quello di Leone XIV, provo ad inserire una riflessione che colga la Spiritualità di questi due personaggi che tutto il mondo ha conosciuto.

Possiamo cominciare dicendo che Papa Bergoglio ha espresso la necessità dell'ascolto dell'altro e l'impegno ad una creazione umana della pace e della solidarietà. L'arrivo di Papa Leone, con la sua laurea in matematica, prima di aver studiato



teologia e diritto canonico, ci porta subito a riflettere sul tema dell'intelligenza artificiale che esprime la sua umanità di fondo. Possiamo subito dire che il modo artigiano di costruire la pace caratteristico di Papa Francesco come l'approccio all'AI di Papa Leone hanno in comune l'elemento di un'umanità con forti caratterizzazioni che si esprimono per Bergoglio con l'attenzione al mondo, che si muove piuttosto caoticamente, e l'attenzione alla tecnologia da non demonizzare, ma da comprendere come ci insegna Prevost. Il punto di partenza che esprimono queste due grandi personalità è la necessità per tutti, uomini e donne, di credere in qualcosa, perché non se ne può

fare a meno. Gli animali, lo sappiamo, non credono perché è la loro natura che li caratterizza. Noi, come persone, non ci possiamo accontentare di valorizzare la nostra natura, ma abbiamo bisogno di riconoscerci, come abbiamo imparato fin dal tempo delle caverne, dove abbiamo lasciato le prime impronte che si sono espresse con l'arte. L'ominide delle origini è diventato più umano quando ha scoperto l'arte che poteva usare per rappresentarsi. Perché le persone umane vivono una dimensione spirituale che abbraccia tutto quello che non conoscono. Dobbiamo convincerci che esiste una dinamica continua che si sviluppa tra la virtualità del pensiero e l'essere concreto del fisico, che non sono un qualcosa di fisso e determinato. Bisogna partire dal presupposto che serve un qualcosa di dinamico, in cui due elementi esterni possono creare una specie di cerchio nel cui vuoto interno nasce qualcosa che prima non esisteva, cioè si crea una novità. Non c'è nulla di più umano di quello che la creazione della mente può fare e che l'intelligenza artificiale non potrà mai ottenere.

I Papi da sempre hanno la missione di invitarci ad andare oltre la ragione così da collocarci sul livello della trascendenza. Questo è un aspetto fondamentale, perché la dinamica dell'arte ci può trasportare su quella dello spirito. Citando Leone XIV possiamo dire che «questo dialogo è una traccia dell'inquietudine, che però dà pace perché non è un libro d'arte bensì poggia sulle grandi questioni della vita, affrontate in maniera originale». In questo dialogo il tema dell'intelligenza artificiale viene posto

come fondamentale nel nuovo pontificato. Come aveva già detto Francesco «l'AI non potrà mai esaurire un piatto di minestra, una carezza, un sentimento profondo»; ma dice Leone «con l'algoritmo noi dobbiamo fare i conti». Già Paolo VI profetizzò il futuro incontro tra il cervello meccanico e quello spirituale.

Noi potremmo dividere l'umanità tra chi crede e quelli che cercano qualcosa di predefinito. La ricerca è importante e trovare qualcosa di predefinito, è sempre utile per capirsi. Le religioni, poi, sono piene di simboli e regole.

Il problema sorge quando a forza di credere poi si finisce per farsi la guerra, mentre bisognerebbe superare le conflittualità per aiutare gli esseri umani a passare ad un livello superiore. La parola che diventa algoritmo e ci comunica cosa la scienza fa può essere utile per conoscere; il metodo è seguire la ricerca, per arrivare alla comprensione di un Dio unico. In futuro sarà utile la proposta che qualcuno ha fatto di un tavolo delle religioni per la pace attraverso l'arte, perché tutte le fedi si sono espresse tramite la pittura così come la poesia. Sicuramente l'arte può svolgere un ruolo di confronto.

In questo modo potremo costruire una pace preventiva.

Come esiste il termine “guerra preventiva” così può esistere anche la “pace preventiva”; la pace non deve arrivare solo alla fine della guerra; la pace è un gesto umano, che non esiste in natura. Solo le persone possono tradurre la spietatezza in pietà. Papa Francesco definiva la pace artigianale, qualcosa di non delegabile, ma un compito di ognuno di noi; Papa Leone in questo inizio di pontificato, invitandoci a fare i conti con l'intelligenza artificiale, ha posto le premesse per costruire qualcosa di nuovo e di bello che l'umanità attende da tanto tempo. Attraverso i simboli dell'arte e della letteratura si può costruire qualcosa di superiore a quanto abbiamo fatto fino ad ora.

*Don Adriano Preve*

**Orari delle SS. Messe in Valle  
nei mesi di luglio e agosto**

**FONTANE:**

**tutte le domeniche ore 17,00**

**CORSAGLIA:**

**2ª e 4ª domenica del mese ore 18:00**

# Per voi bambini!



## FILASTROCCA DELLA LETTURA

di Giuseppe Bordi

Filastrocca della lettura,  
apri un libro senza paura,  
scarta parole come caramelle,  
accendi un cielo pieno di stelle.  
Leggi la trama, leggi la storia,  
vivi la fama, vivi la gloria;  
apri le porte di tutto il mondo,  
incontra chi è triste e chi giocondo.  
E se non leggi tutto d'un fiato,  
non fai nulla di sbagliato.  
Leggi e rileggi senza fretta,  
intanto il libro, sempre, ti aspetta.



**A tutti i villeggianti e a coloro  
che sceglieranno la Val Corsaglia  
per le loro gite estive**

**Un cordiale BENVENUTO!**



Per chi ne avesse necessità può contattare **Don Adriano Preve 338.4824726**

Per informazioni o per ordinare le SS. Messe:  
a Fontane: Chiara Caramello 349.3232140

a Corsaglia: Anna Ferreri 348.9134581 - Roberta Dho 349.7117318



## Ogni mattina a Jenin di Susan Abulhawa

È un romanzo che narra la storia di quattro generazioni di palestinesi costretti a lasciare la loro terra e a vivere in un campo profughi, Jenin, dopo la nascita dello Stato di Israele.

In un tempo lontano, prima che la storia marciasse per le colline e annientasse presente e futuro, prima che il vento afferrasse la terra per un angolo e le scrollasse via nome e identità, prima della nascita di Amal, un paesino a est di Haifa viveva tranquillo di fichi e olive, di frontiere aperte e di sole.

Era ancora buio, solo i bambini dormivano, mentre gli abitanti di Ain Hod si preparavano alla salat del mattino, la prima delle cinque preghiere giornaliere. La luna pendeva bassa come una fibbia che legasse cielo e terra, una scheggia timorosa di farsi piena. Gambe e braccia si tendevano, l'acqua lavava via il sonno, occhi speranzosi si aprivano. Il udu', l'abluzione rituale prima della salat, spandeva il mormorio della shahada nella foschia del mattino sottoforma di centinaia di sussurri che proclamavano l'unicità di Dio e rendevano onore al suo Profeta. Quel giorno si pregava all'aperto e con particolare riverenza perché iniziava la raccolta delle olive. Per un'occasione tanto importante, era meglio salire sulle colline rocciose con la coscienza purificata.

E così, accompagnati da un'orchestra mattutina di piccole creature, grilli e uccellini in fermento-e presto anche galli, gli abitanti del villaggio proiettavano ombre di luna sui loro tappetini da preghiera.[...] Il suo giovane proprietario, un ragazzo che Dalia conosceva come Darwish, figlio di Yehya Abulheja, un giorno la vide camminare tutta sola per le colline e le offrì un passaggio. Dalia non poteva cavalcare insieme a un ragazzo. Suo padre gliel-



avrebbe date di santa ragione se l'avesse scoperto. "No" rispose, categorica come può esserlo una ragazzina di undici anni. Ma un attimo dopo, il suo volto si rilassò in un "forse". Darwish disse sommessamente: "Continuerò a piedi e giuro sul mio onore che non mi volterò a guardarti mentre sei in sella" Sembrava un ragazzo a posto e sulle colline non c'era nessuno nel raggio di chilometri. Dalia osservò il paesaggio silenzioso e ondulato. Aveva la coscienza pulita. "Come si fa a salire?" "Guarda come faccio io, poi prova anche tu quando sarò girato di spalle." Ganush lasciò montare quella figura minuta sulla propria schiena e Darwish cominciò a condurlo a piedi, lentamente. All'improvviso, Dalia fu presa dal terrore di essere sorpresa insieme a un ragazzo e al suo cavallo. Gli chiese di fermarsi e, appena scesa, scappò via.

Alcune settimane dopo tornò nello stesso posto ad aspettare il suo splendido segreto a quattro zampe, finché non arrivò insieme a Darwish e provò di nuovo

quella magica esperienza. Il segreto durò per più di due anni, durante i quali Dalia imparò a cavalcare da sola. Darwish avrebbe fatto di tutto per lei, se solo lei glielo avesse chiesto. Come la vedeva arrivare, distoglieva lo sguardo per non mancarle di rispetto, si girava dall'altra parte e teneva fermo Ganush mentre lei si alzava la thobe scoprendo le mutandine, montava in groppa e partiva al galoppo. Darwish aspettava il suo ritorno, poi eseguiva al contrario lo stesso pudico rituale.

Per gli abitanti del villaggio, Dalia era come una zingara selvaggia, figlia della poesia e dei colori beduini e non una creatura in carne e ossa. Alcuni credevano che la piccola avesse qualcosa di demoniaco e convinsero sua madre a chiamare uno shaykh perché la esorcizzasse recitando i versetti del Corano.[...]

Israele non avrebbe permesso il ritorno e la famiglia aspetto prigioniera in quell'anno interminabile che, con il suo surreale scherzo del destino e il suo esito incerto, si protraeva senza fine, rinnovandosi ogni giorno con le notizie del mattino.

Yehya invecchiò terribilmente durante quei mesi confusi che si dilatarono in anni, finché un giorno, nel 1953, si accorse che la sua povera tenda a Jenin era diventata un ammasso d'argilla. La simbolica stabilità del suo rifugio era troppo da sopportare. Avrebbe preferito restare nel suo alloggio di tela: il tetto che faceva acqua e il pavimento di fango con-fermavano che si trattava solo di un esilio temporaneo.

Durante quegli anni di attesa nella città delle tende, Yehya si svegliava all'ora dell'adhan e passava la giornata a poltrire, suonando il suo nye tra i pasti razionati e le cinque preghiere giornaliere. Trovava un po' di sollievo nell'affetto della famiglia e nelle partite quotidiane a backgammon con Hajj Sa-lim e Jack O'Malley, il responsabile delle operazioni delle Nazioni Unite a Jenin.[...]

Gli alberi avevano perso le foglie per il

freddo dell'inverno e i tronchi argentati degli ulivi si ergevano spogli come vecchie mani colossali, come guardiani nodosi e contorti del tempo, che spuntavano dal terreno, pazientemente rassegnati ad aspettare la stagione della fioritura. Le case, alcune centenarie con folti rampicanti aggrappati ai muri, punteggiavano i pendii, e i pastori si spostavano con le loro greggi.

Molti anni dopo, Amal avrebbe ripensato a quella fertile bellezza che aveva dato per scontata, mai immaginando che qualcosa di così antico e straordinario potesse essere cancellato o che qualcuno potesse volerlo cancellare.

A quel tempo la maggior parte della Cisgiordania era ancora ricoperta di verde, quella maestà naturale che si piega al vento, si spoglia al freddo e fiorisce al sole. Ma le cose sarebbero cambiate. Una casa, una fattoria, un villaggio alla volta. Demoliti, confiscati, rasi al suolo un'incessante appropriazione della terra palestinese. "Imperialismo al millimetro", lo chiamava Hajj Salim.

Oggi il sentiero sul quale le ragazzine portavano l'amore di Yussef e Fatima sfuma in una terra brulla e desolata, coperta dalle macerie di vecchie case, pneumatici bruciati, involucri di proiettili e piccoli ulivi che si sforzano di crescere. "Chissà cosa c'era scritto in quella lettera, per farla piangere". Huda era preoccupata per Fatima. Camminarono velocemente, finché non arrivarono al posto di blocco. Là, un soldato magro chiese loro: "Dove state andando?".

"A Jenn" rispose Huda mestamente.

"A Jenin" disse Amal, vergognandosi della propria remissività.

Al momento giusto mostrarono le carte e le tessere che erano obbligate a portare con sé dal giugno 1967. Erano i documenti d'identità di diverso colore che classificavano i palestinesi a seconda della religione e della zona in cui vivevano, oltre ai vari fogli dei permessi per spostarsi a est, ovest, nord o sud.[...]



# Kose nosc-tře

## FRA LE CULLE



- A Canale, mamma Annamaria Atalanta e papà Nicolò Tagliaferro, salutano l'arrivo della primogenita **Sofia**.
- A Genova, papà Diego e mamma Ilaria Vinai, annunciano la nascita della primogenita **Maria Sole**.
- A Roccaforte, Elisa Bottero e Fabrizio Calleri, accolgono con gioia l'arrivo dei gemellini **Damiano e Martino**.

*Da tutti i Fontanini auguri e congratulazioni ai genitori e ai nonni.*

## LAUREA



Ci congratuliamo con **Alessia Vinai**, figlia di un nostro compaesano, che ci segue assiduamente sul bollettino, laureata al - Corso Superiore Ordinamentale di Diploma Accademico di Primo Livello - Scuola di Viola - Conservatorio di Musica Niccolò Paganini - Genova

## FIORI D'ARANCIO



- **Arianna Denina e Graziano Vinai** sposi a Villanova Santa Caterina il 3 agosto 2024.

*Felicitazioni!*

## 65 ANNI INSIEME...



A Vicoforte Fiamenga, **Maria e Mario Rottino** hanno festeggiato questo favoloso traguardo.

*Tanti auguri di cuore, da tutti i famigliari e dai Fontanini.*

## ALL'OMBRA DELLA CROCE



**Maria Caterina SCHMIDT ved. CAGLIERO** (Mariuccia) di anni 94  
deceduta a Frabosa Soprana



**Maria PEIRANO ved. CAMPERI** di anni 87  
deceduta a Frabosa Soprana



**Samuela VINAI in CARRONI** di anni 52  
deceduta a Orco Feglino



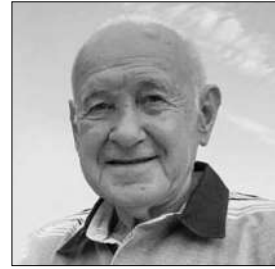
**Sara SEVEGA  
in BERTOLINO**

di anni 42  
deceduta a Prà di Roburent



**Pietro BASSO**

di anni 95  
deceduto a  
Villanova M.vi



**Michele CALLERI**

di anni 83  
deceduto a  
Magliano Alpi

---

*A tutti i famigliari giungano le condoglianze  
degli amici della Val Corsaglia.*

---

A Torino è deceduto all'età di 94 anni

**Cosimo FORAVALLE.**

Alla figlia Daniela e al genero Mauro, due care persone che frequentano e amano la nostra Valle, le nostre sentite condoglianze.

.....

## In ricordo di chi è andato avanti

### *Maria d' Renato*

Prima di tutto ti chiedo scusa se non ero presente per accompagnarti nell'ultimo viaggio. I problemi di salute di questi ultimi mesi mi hanno costretto alla prudenza.

Comunque non ti ho dimenticato, tutt'altro!

La vita, cara Maria, ti ha riservato non poche "batoste" che tu hai sempre cercato di superare con tanta fiducia nel Signore che sicuramente sempre ti ha dato la forza per andare avanti! Poi la preghiera costante, in televisione la Coroncina alle 15, il Santo Rosario da Lourdes. Spesso e volentieri nella bella stagione andavi a recitarlo in chiesa con la Maestra Lucia, con Mariangela per lodare la Madonna e chiedere la sua intercessione. Hai accudito prima i tuoi suoceri, Ghita e Guanot, i tuoi genitori Silvio e Anna e poi per lunghi anni tuo marito Renato gravemente invalido.

Ti sei sempre prodigata per tutti senza mai lamentarti con affetto e dedizione.



**Giovanna ROATTINO  
ved. GRISERI**

di anni 92  
deceduta a Frabosa Soprana

---

Le due nipoti Jessica e Alessia erano per te la ragione di vita. Ricordo con infinito rimpianti i pranzetti fatti insieme il martedì, condividendoli a volte con Carolina. Era un piacere stare due ore in tua compagnia parlando del più e del meno. Mi facevi vedere le belle copertine confezionate per il Banco di Beneficenza con un'alternanza di colori stupenda e realizzate con una precisione unica!

Negli ultimi anni fisicamente non eri più in mezzo a noi, ma tutti ti abbiamo sempre ricordata con infinito affetto.

Guardando la scala che porta ai Ciapà quante volte ho immaginato di vederti scendere con passo lesto avvolta nel golfino azzurro con le mani incrociate sul petto e il borsello sotto al braccio. O seduta davanti alla canonica con Ninetta e Ornella per due chiacchiere e una risata.

Eri una persona umile, minuta, di poche pa-

role, ma generosa e disponibile verso chiunque. Sapevi farti voler bene con la semplicità unica che portavi nel cuore, La porta di casa tua era sempre aperta così che chiunque poteva entrare per qualsiasi necessità nella certezza di non uscire a mani vuote perché a

casa tua si trovava di tutto. Ora i Signore ti ha chiamato per l'ultimo viaggio. Lassù nel Giardino Celeste hai ritrovato tutti i tuoi cari, continui a sgranare Rosari pensando a chi hai lasciato quaggiù. A tutti le più sincere condoglianze. **P.**

## **Zia Maria**

*Per ogni cosa c'è il suo tempo.  
C'è un tempo per nascere  
e un tempo per morire,  
uno per piantare  
e uno per sradicare le piante.  
Un tempo per uccidere  
e un tempo per guarire,  
uno per demolire  
e uno per costruire.  
Un tempo per piangere  
e un tempo per ridere,  
uno per gemere  
e uno per ballare.  
Un tempo per gettare sassi  
e un tempo per raccogliarli,  
uno per abbracciare  
e uno per astenersi dagli abbracci.  
Un tempo per cercare  
e un tempo per perdere,  
uno per serbare  
e uno per buttar via.  
Un tempo per stracciare  
e un tempo per cucire,*

*uno per tacere  
e uno per parlare.  
Un tempo per amare  
e un tempo per odiare,  
uno per la guerra  
e uno per la pace.*

Ciao Zia Maria, tu non hai sprecato il tuo tempo... lo hai dedicato completamente agli altri.

Hai accudito tutti i tuoi cari e lo hai sempre fatto con serenità... la tua porta era sempre aperta a tutti, soprattutto per noi quando tornavamo a Fontane eri il nostro punto di riferimento.

Anche quando trovavamo la porta chiusa non era il caso di bussare, entravamo e tu ci accoglievi con il tuo "Cazii i Franzerot".

Ora per te è giunto il tempo del riposo in quella pace dove avrai già incontrato i tuoi cari; porta a loro il nostro bacio e il nostro saluto e da lassù continuate a vegliare su di noi...

***I tuoi nipoti Franzerot***

## **Pierino d' Cursaiora**

"Il Negoziante di fiducia" che conosceva palmo a palmo le nostre stalle dove entrava con il suo grembiule da lavoro, gli stivali, la canna e naturalmente il sorriso! Chi non lo ricorda Pierino! Erano i tempi in cui bastava la "parola data" siglata con pacca sulle spalle e una stretta di mano altro che mail o posta certificata. Che tempi! Purtroppo non torneranno più e i protagonisti di allora, uno dopo l'altro fanno un passo avanti lasciando dietro di loro una scia di ricordi indelebili. Pierino, lo ricordo da sempre, mi pare di vederlo ancora arrivare con il suo golfino azzurro o grigio piegato sulla spalla e il suo sorriso unico e inconfondibile. A casa nostra era ospite

spesso perché coetaneo di papà. Abile nella stima delle mucche, a lui bastava un'occhiata senza tante parole e il contratto era siglato. Uomo attento e generoso, una sua caratteristica era quella di lasciare una specie di mancia (la strenna) ai giovani con l'intento forse di invogliarli a mantenere la tradizione di allevare bestiame e a non lasciar perdere. Era forse l'unico negoziante con queste vedute dettate dalla passione per il suo lavoro che sicuramente era impegnativo e anche faticoso. In occasione della festa patronale a Fontane o a Corsaglia, Pierino non mancava mai. Arrivava da papà, alla Pensione, con Stefano Bertola, altro nego-

ziente delle nostre vallate, per il pranzo. Roberto, suo figlio ancora recentemente mi ha detto: "Salire a Fontane o a Corsaglia era un obbligo anzi un dovere. In famiglia ce ne facevamo una ragione". Appassionato giocatore di carte, quante volte arrivava per una partita che poi si moltiplicava sempre. Era un piacere vedere il quartetto dei giocatori che segnavano con le mani, con i gomiti per far capire al compagno le carte che si avevano in mano, gesti e suoni che purtroppo non tornano più. La sua panda verde la si vedeva spesso. Ancora dopo aver compiuto i 90 anni spesso andava ancora nelle stalle dove lo chiamavano per una stima, un consiglio. Una persona eccezionale. Il suo sorriso è indimenticabile, lasciava trasparire un'innata simpatia. Personalmente Pierino mi ha sem-

pre ricordato Papà per quella salda amicizia che li legava e quando lo incontravo non potevo non pensare ai bei tempi andati con un po' di malinconia e tanto affetto. Purtroppo Pierino negli ultimi tempi è stato costretto a restare in casa, la malattia ha minato il suo fisico e la sua volontà. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto soprattutto nella nostra valle dove tutto lo conoscevano e stimavano. Apprezzato anche come Amministratore in quel di Montaldo Mondovì, attento e scrupoloso. Io lo penso lassù seduto intorno ad un tavolo da gioco con papà', Stefano Bertola e Fredo di Carolina, Luigi de Filun. Sono certa che si sono ritrovati, in una dimensione nuova!

A Maria, ai figli, ai nipoti le nostre più sentite condoglianze. **P.**

## Sara

- *Sara, piccola scolarotta di Prà, che saltella da un punto all'altro della vallata per studiare e per prepararsi alla vita.*
- *Sara, allegra, spontanea e gioviale con i tanti amici che frequentano la casa di papà Giovanni e mamma Mariangela lassù a Prà.*
- *Sara, ragazzina felice che scorrazza con scarponi, cappellino e zainetto sulle montagne che la circondano.*
- *Sara, scalatrice d'eccezione a fianco di Don Leo e instancabile "cavallina da soma" nel trasporto di ghiaia e acqua, in occasione della posa della Madonnina del Mongioie che da lassù sorride a tutta la valle.*
- *Sara, che cambia vestito e indossa la divisa bianca dell'infermiera, che cura e aiuta chi soffre.*
- *Sara, che conosce la sofferenza e il dolore troppo presto, che l'affronta con coraggio, determinazione e una carica di ottimismo veramente ammirevole.*
- *Ciao Sara, meglio Saretta, ora ovunque tu sia, guida con il tuo sorriso e il tuo proverbiale entusiasmo, mamma, papà e il tuo adorato Aurelio.*

**Gli amici della Vallata**

## Ciao Saretta

Passare attraverso quella burrascosa finestra intorno ai diciotto anni è stato più facile con te come vulcanica compagna di viaggio e di avventure.

Anni di maturità, di notti prima degli esami, che allora volevamo metterci alle spalle ed ora quasi rimpiangiamo.

Tu battagliaiera, io più sonnacchioso moderato quanto ci siamo scornati sulla politica, lo sport, l'attualità discussioni ininite e confronti con i docenti, buone letture, modi diversi e disparati per svicolare dalle lezioni più noiose.

Reati sicuramente oggi prescritti!

Un piatto di pasta cucinato prima di un ripasso, la musica, quella volta allo stadio con i professori per un gol di Gattuso in azzurro, gli incontri a Pra, un luogo forse troppo stretto, ma anche un porto sicuro dove tornare... nella galleria dei ricordi i pezzi arrivano uno dopo l'altro.

Cerco di impilarli per coprire il dolore e lo sconforto di oggi.

Lasci una scia luminosa ed un esempio a cui aggrapparsi, anche se ci mancherà tanto...

**Marco**

## Giugn

Giugn, tèmp ëd martlōire.  
 Ĕrvelō ënt ou lecc,  
 koun la fnesc-țra sc-bařantzō,  
 e sentou la pikatō de martel.  
 Tak, tak, tak,  
 i dènt ëd fèr òiřa i i soun pì  
 e e fi dla setzia l'ōi přount a țravailō.  
 Alouřa: siō, siō e siō:  
 èibe pì òte, pì bule  
 is kinou vers la tèra  
 e i abandonou i se proufum  
 pèr ou dì e pèr la neucc  
 přima k'i sè sc-mouōrtou i lum.  
 Kōře èibe di neusc-c pņa,  
 kous avé agù  
 ous l'avé dounà  
 e pařèi, tucc ënsem  
 ou si resc-ta ëdmà pì  
 ëd basciō la tèra  
 ënd ou passouma e ërlegřisse  
 koun in digesc-tiv:  
 ërgèntzōna o genepì.

*Lucia Vinai*

## Giugno

*Giugno, tempo di affilatura.  
 Raggomitolata nel letto,  
 con la finestra spalancata,  
 sento picchiare il martello.  
 Tac, tac, tac,  
 i denti di ferro ora non ci sono più  
 e la falce affilata è pronta per lavorare.  
 Allora: falciare, falciare e falciare:  
 erbe più alte e più rigogliose  
 si chinano verso la terra  
 e abbandonano i loro profumi  
 per il giorno e per la notte  
 prima che si spengano i lumi.  
 Care erbe dei nostri prati,  
 quello che avete avuto  
 lo avete dato  
 e così, tutti insieme  
 ci resta soltanto  
 di baciare la terra  
 dove camminiamo e rallegrarci  
 con un digestivo:  
 genziana o genepì.*

## KISSÀ PIKÈ...DLE VOTE I TORNOU ÈN MÈNT...

*“Chissà perché...a volte riemergono dalla memoria...”*

I nostri “vecchi” accanto alle preghiere diciamo “classiche” in latino, di cui non capivano bene il significato e pronunciavano con solenni maccheroni, di tanto in tanto aggiungevano le loro che non potevano che essere in Kyé.  
 Don Beppe Bongiovanni ricorda: la mia

famiglia è partita dai Vinè nel 1928 ... tanto tempo fa: sono partite in tutto una trentina di persone e la mia mamma aveva solo 8 anni. Si sono trasferiti a Morozzo e, nella Grangia (la nostra cascina) la sera si pregava tutti insieme. Noi eravamo piccoli, piccoli e la mia mamma guidava le pre-

ghiere; al termine c'era sempre la preghiera a Sant'Antonio per chieder aiuto non solo per le persone ma anche per gli animali ed era detta sempre in Kyé.

Così la ricorda ancora ora:

**“A Sant'Antōni ke ou benedisc noujècc e le besc-tie e ou sè sc-kiv da toute le dējgratzie” Pater, Ave, Gloria.**

*“A Sant'Antonio che benedica noi e gli animali e ci protegga da tutte le disgrazie” Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.* Anche a Fontane si pregava con il santo Rosario tutte le sere, sicuramente dai Santi fino a Pasqua. Poi prima di andare a letto si diceva: “E bèn”, ossia le preghiere del mattino e della sera.

Ogni famiglia aveva il suo repertorio!

Vogliamo qui ricordarne alcune e, se ne ricordate altre, siamo ben contenti di “rac-coglierle, conservarle e farle conoscere”.

Mandatecele!

## PREGHIÈRE DE KYÉ

“A Sant'Antōni, a San Magn, a Sant'Ana ëd Vinai pèr noujècc e le nosc-tře besc-tie”, Pater, Ave, Gloria

*“A Sant'Antonio, a San Magno, a Sant'Anna di Vinadio per noi e i nostri animali”, Padre Nostro, Ave Maria, Gloria al Padre.*

“Pèr toute le nosc-tře ènime k'i soun sc-kapè da le nosc-tře ka e k'i soun anè a l'eterno goderio”, l'Eterno riposo...

*“Per tutte le nostre anime che se ne sono an-*

*date dalle nostre case e hanno raggiunto la pace eterna”, l'Eterno Riposo*

A la matin

Oh Nousc-gnoù ke ou s'avé dounà ina bouna neucc, dounesse in boun di ën pōj, ën sanità e ën grazzia vosc-třa; giuté e me papà, la mia mama, i me fřei, le mie seu, i me nonou e tucc akèi dla nosc-třa ka.

*Al mattino*

*“Oh Gesù che ci avete dato una buona notte, dateci anche una buona giornata in pace, in salute e nella vostra grazia; aiutate mio papà, mia mamma, i miei fratelli, le mie sorelle, i miei nonni e tutti quelli della nostra famiglia”*

A la sōiřa

Oh Nousc-gnoù ke ou s'avé dounà in boun di, dounesse ina bouna neucc ën pōj, ën sanità e ën grazzia vosc-třa, giuté e me papà, la mia mama, i me fřei, le mie seu, i me nonou e tucc akèi dla nosc-třa ka.

*La sera*

*“Oh Gesù che ci avete dato una buona giornata, dateci anche una buona notte in pace, in salute e nella vostra grazia; aiutate mio papà, mia mamma, i miei fratelli, le mie sorelle, i miei nonni e tutti quelli della nostra famiglia”*

A volte il latino veniva tradotto in kyé e la litania “A fulgure et tempestate libera nos Domine” diventava “Fulgmini e tempestate libera nos Domine”

*“Dai fulmini e dalla grandine liberaci oh Signore”*



*Quest'anno il mese di maggio ci ha regalato giornate fredde con pioggia e vento. Questo succede di tanto in tanto e succedeva già molti anni fa. Abbiamo registrato questo racconto nel 2013*

## NEVOU A LA FIN ÈD MAGG

Doumōnia 26-05-2013 ou souma anà ënt le Fountōne a ou dop dijnō, ou i ęra in bel souřei. Koun Ęlvigi (101 agn a e 1 ěd lui) ou l'ouma parlà dou temp, d'ęsc-t apřim

ęn pok mat ke ou s' ęrgala ědmà dla pieuva, dla fřoid e dla nevou.

Ęlvigi alouřa ous kouinta:

“Oh, ěř itzì l'ha nouà, ou i ęra tout biōnk

fin a Boutzea! Kyé è già visc-t a nouđ d'ietàre vote a magg...

L'eřou a i diset ed magg, l'ann p̄ima ke em mařiois, l'eřa de 1940 l'eřou già ent la bousc-kaia, l'avioù già fnì ed třo e, pèid toute i ètre vote, l'avioù dle gialine e dle křove.

Akl'ann l'eřou ent in lotou ke ous ciamōva "Ou lumatzaou" su dop i kardin e ensem a noujècc ou i eřa Pōre, Mōre Karoulina e bōiba Fredo.

Ou s'oi butà a nouđ e ou i n'ha kařa in mugg; figuřte ke ou i n'eřa medz meř itzi ent le Fountōne, ilamout l'eřa enkō pedz.

Tōnt l'hai ke l'ouma dvù esc-kapō d'ent la bousc-kaia. L'ouma pountlà i kasōt p̄r gñent k'i dřouciōisou, ous souma pià le gialine ent ina gōiba e, koun le křove aprēs, ous souma ěnviatzà giù. L'eřou karià pèid osou noujècc!

Pōre kièl ou kaminōva abasc-tōntza, bōiba Fredo l'eřa enkō giuvou e ou kaminōva ma mōre Karoulina, kièlla, ent la nevou i nou vařia gnun, i riuscià gñent a kaminō. I eřa gñent tōnt pōisa piikè i eřa ěptita e sc-

třijou e kyé è dmà facc ke piōmla sle sc-pale e ous souma ěmkaminà giù.

Kōnd ou souma ruvà sl'Aipèt, ou i eřa in mugg ed nevou e ina tourmenta dou diaou, la nevou i kařova e is batia ent' i eui e ou sè sc-ceiřa pì gñente e ět savis gñent ěnd ět butōis i pé e kyé em sé třouvà a pousō mōre Karoulina.

Alouřa ou poughiou gñent feimōse li e kyé e Ninou ke l'eřa già dikó bèn karià, ou l'ouma ciapō sout i ascele e ou la koumpagnōvou giù pařei; kièlla i doubiōva le ciōmbe e i batia koun i snoui ent la nevou. Ke vita!...

Ěn kaminènd pařei ou suma ruvà fin a i Patele. Li ou i eřa ina famia ke i ciamōvou i Kasc-tagninōt, i eřou gènt břova e, visc-t pařei, i s'han dicc ed lasciō li mōre Karoulina, ke ou sřiou peu anà a piōla ou di aprēs.

Ou i l'ouma lasciō třai di!...

Kōnd ou souma ruvà itzi, i avioù sià li da i Ubè: ou i eřa toucc i mugg ed fèn karià ed nevou, agōisi visc-t ke roba!...

## NEVICATA A FINE MAGGIO

*Domenica 26-05-2013 siamo andati a Fontane in pomeriggio, c'era un bel sole. Con Luigi (101 anni il prossimo 1 luglio) abbiamo parlato del tempo, di questa pazza primavera che non regala altro che pioggia, freddo e neve.*

*Luigi ci racconta:*

*"Oh ieri qui è nevicato, c'era tutto bianco fino a Bossea! Io però ho già visto nevicare altre volte a maggio..."*

*Era il diciassette maggio, l'anno prima che mi sposassi, era il 1940, eravamo già nel bosco, avevamo finito di abbattere le piante e, come tutte le altre volte, avevamo galline e capre.*

*Quell'anno eravamo in un lotto detto "Lumatzaou" su oltre i Cardini e con noi c'era mio nonno, nonna Carolina e zio Alfredo. Ha cominciato a nevicare e ne è scesa molta; pensa che ce n'era mezzo metro qui a Fontane, lassù era anche peggio. Tant'è che abbiamo dovuto abbandonare il bosco. Abbiamo puntellato le nostre baracche perché non crollassero, abbiamo preso le galline in una cesta e, con le capre al seguito, ci siamo avviati giù. Eravamo carichi come asini noi!*

*Nonno lui camminava abbastanza, zio Alfredo era ancora giovane e camminava ma nonna Carolina, lei, nella neve non poteva*

*proprio andare, non riusciva a camminare. Non era molto pesante perché era piccola e magra e io ho deciso di caricarmela sulle spalle e ci siamo avviati.*

*Quando siamo giunti sull'Alpet c'era tanta neve e una tormenta impossibile, la neve scendeva forte, ci picchiava negli occhi e non si vedeva più dove si mettevano i piedi e io ho dovuto far scendere nonna Carolina dalle spalle.*

*Non potevamo fermarci lì e io e Nino, che era già ben carico anche lui, abbiamo deciso di prenderla sotto le ascelle e di accompagnarla giù così: lei piegava le*

*gambe e sbatteva con le ginocchia nella neve. Che fatica!...*

*Camminando così siamo arrivati fino ai Patele (borgata di Prà di Roburent).*

*Lì c'era una famiglia detta "I Kastagninōt", era gente buona e, visto così, ci hanno proposto di lasciare Nonna Carolina da loro, saremmo tornati a prenderla il giorno seguente.*

*L'abbiamo lasciata lì tre giorni!*

*Quando siamo giunti qui, avevano falciato i prati dagli Ubè e c'erano tutti i mucchi di fieno carichi di neve, avete visto che effetto!...*

## Progetto "I piatti del territorio"



Su incarico del sindaco Prof. Jole Caramello, ho preso contatto con i cuochi del Cfpcomon Mondovì e ho partecipato a un incontro in cui mi è stato chiesto di parlare e presentare i piatti della nostra cucina e della tradizione della nostra zona.

Con me erano presenti Grazia Amaranto e Adriana Basso di Prea.

Accanto alla classica torta ëd trifouře, sfogliando il nostro opuscolo sui "Piatti Ca-

ratteristici", abbiamo messo in evidenza piatti che sono quasi del tutto dimenticati: il Mout, i poulak, i patanù, le pasc-te ëd San Bèrtfroumé, la torta "sc-batua" e le lasagne neře per il momento ancora sconosciute.

Dopo alcuni contatti, anche telefonici con i cuochi, sono state definite e sperimentate le ricette con dosi appropriate; l'opuscolo infatti riporta solo a grandi linee gli ingre-

dienti.

La passione e l'abilità dei cuochi però hanno saputo interpretare e coniugare sapientemente gli ingredienti.

Lunedì 19 maggio, siamo state invitate, insieme ai sindaci di Roccaforte, Frabosa Soprana e Sottana, Villanova, Monastero Vasco e Mondovì presso la sede del Cfp al Beila per un pranzo speciale. Gli studenti del corso di cucina, guidati dai cuochi Paolo Pavarino e Andrea Basso, hanno preparato un vero e proprio banchetto con

le specialità della tradizione del nostro territorio.

È stato un momento di fattiva collaborazione, importante per far recuperare e valorizzare la nostra cucina "povera" ma ricca di fantasia e buon senso e, per di più, a chilometri zero.

Grazie di cuore per questa bella iniziativa che consente di non perdere le nostre tradizioni culinarie bensì di riportarle a galla e invogliare a ritornare a quelle bontà.

**Maria**

## Una simpatica iniziativa

La signora Tiziana Martino ha progettato e realizzato il libro: De. Co (denominazione di origine comunale) il racconto di un territorio con 5 percorsi. Su incarico del Sindaco Prof. Jole Carmello, la nostra Associazione ha contribuito alla realizzazione del volume e sabato 2 agosto alle ore 17 la signora Tiziana verrà a presentare il libro presso il nostro Circolo A.C.L.I.

Il libro è stato presentato il 30 maggio a Cuneo presso la sala Falco della Provincia.

Anche noi eravamo presenti come Associazione e, in collaborazione con l'osteria, abbiamo offerto un assaggio, molto gradito, delle nostre specialità.

Ringraziamo per l'opportunità offertaci di far conoscere i nostri prodotti e al tempo stesso quanti hanno collaborato fattivamente e con le foto.

Vi aspettiamo numerosi alla presentazione del libro a Fontane.

## Un invito alla lettura

**Leggere è piacevole:** un buon libro è un compagno che ci fa passare dei momenti felici (*Giacomo Leopardi*)

**Leggere è divertente:** lasciateci leggere e danzare, due divertimenti che non potranno mai fare del male al mondo (*Voltaire*)

**Leggere è libertà:** il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi, amare e sognare (*Daniel Pennac*)

**Leggere è entusiasmante:** quando penso a tutti i libri che mi restano da leggere, ho la certezza di essere felice (*Jules Renard*)

**Leggere è illuminante:** la lettura ci insegna ad accrescere il valore della vita, valore che non abbiamo saputo apprezzare e della cui grandezza solo grazie al libro ci rendiamo conto (*Marcel Proust*)

**Leggere è consolante:** i libri, loro, non ti abbandonano mai. Tu sicuramente li abbandoni di tanto in tanto, i libri magari li

tradisci anche, loro invece non ti voltano le spalle; nel più completo silenzio e con immensa umiltà, loro ti aspettano sullo scaffale (*Amos Oz*)

**Leggere è vitale:** non leggete come fanno i bambini, per divertirvi, o, come fanno gli ambiziosi, per istruirvi. No, leggete per vivere (*Gustave Flaubert*)

**Leggere è provvidenziale:** i libri sono riserve di grano da ammassare per l'inverno dello spirito. (*Margherite Yourcenar*)

**Leggere ci fa comprendere la vita:** se vogliamo conoscere il senso dell'esistenza, dobbiamo aprire un libro; là in fondo, nell'angolo più oscuro del capitolo c'è una frase scritta apposta per noi. (*Pietro Citati*)

**Leggere ci rende liberi:** vorrei che tutti leggessero. Non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo (*Gianni Rodari*)

**Leggere apre la mente:** una casa senza

libri è come una stanza senza finestre.  
(Marco Tullio Catone)

**Leggere è scegliere:** fa una scelta di buoni Autori e accontentati di essi per nutrirti del loro genio se vuoi ricavarne insegnamenti che ti rimangono. Voler essere dappertutto è come essere in nessun luogo. Non potendo quindi leggere tutti i libri che puoi avere, ac-

contentati di avere quelli che puoi leggere.  
(Lucio Anneo Seneca)

**Leggere allarga le esperienze:** mi abituai a guardare il mondo con cento occhi, anziché con i miei due soli, e a sentire nella mia testa cento pensieri diversi, anziché il *mio solo pensiero*. (Sebastiano Vassalli)

## • OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE •

### Per il Bollettino

Olivero Beatrice 20,00 - L.B. 20,00 - Vinai Pierina (Vinè) 10,00 - N.N. 50,00 - Griseri Franco (Morozzo) 20,00 - Castagnino Ivano (Villavecchia) 10,00 - Vinai Castagnino Luigina 10,00 - Unia Sebastiano (Roccaforte) 100,00 - Fam. Somà - Peano (Frabosa) 50,00 - Vinai Alessandro (Dodo) 50,00 - Vinai Pinuccia (Mondovi) 20,00 - Borghese Maria Teresa (Vicoforte) 10,00 - Massimino Felice (Fossano) 15,00 - Vinai Gullino Caterina (Villanova) 10,00 - Fam. Olivero - Roasio 25,00 - Fam. Bongioanni - Peirano (Mondovi) 50,00 - Savoldelli Gianni (Genova) 50,00 - Fam. Lissignoli - Prato (Pamparato) 50,00 - Fam. Giusta Peirano 20,00 - Gallesio Erminia (Mondovi) 10,00 - Carlevaris Maria ved. Basso 25,00 - Revelli Maria Teresa (Ruffia) 20,00 - Revelli Anna Maria (Ruffia) 20,00 - Camperi Giovanni (Bra) 50,00 - Camperi Rosellina 20,00 - Bruno Ivo e Mondino Anna (Villanova) 50,00 - Salvi Marco e Margherita (Genova) 25,00 - Borghese Margherita (Cervere) 30,00 - Vinai Romano (Vicoforte) 20,00 - Rossi Mario e Cristina (Borgo San Dalmazzo) 10,00 - Fam. Somà - Rovere 30,00 - Vinai Galleano Marina

20,00 - Revelli Borghese Catterina (Mondovi) 30,00 - Sidi Bianca 30,00 - Griseri Siccardi Maddalena 20,00 - Roattino Stefania (Collarei) 30,00 - Vinai Elio (Mondovi) 50,00 - Maia Maddalena (Vicoforte) 10,00 - Camperi Daniele e Vinai Mina 20,00.

### Per la Chiesa

Vinai Giovanni (Bossea) 100,00 - Vinai Pierina (Vinè) 50,00 - Ponzo Ferreri Marcolina 80,00 - Bongioanni Don Giuseppe 50,00 - Savoldelli Gianni (Genova) 50,00 - M.C. 5,00 - Vinai Giovanni (Gros) 20,00 - Carlevaris Maria ved. Basso 25,00 - Salvi Marco e Margherita (Genova) 20,00 - Borghese Margherita (Cervere) 50,00 - Vinai Romano (Vicoforte) 30,00.

### Carissimi lettori,

confidiamo, come sempre, nella Vostra generosità e per facilitarvi nel vostro aiuto, potete utilizzare i seguenti conto corrente:

*Parrocchia di San Bartolomeo:*

**IT 96 D076 0110 2000 0002 2647 499**

*Associazione Culturale "E Kyé":*

**IT 59 K076 0110 2000 0001 0690 121**

*Grazie a tutti.*

## SOLIDARIETÀ

Come ogni anno in questo numero, riassumiamo le somme che abbiamo raccolto nel 2024 a sostegno delle attività svolte da alcune Associazioni no profit e che grazie alla fiducia di amici e conoscenti, abbiamo devoluto a:

- **AIL - Uova Pasquali € 662,00**
- **AISM - Mele € 220,00**
- **AIL - Stelle di Natale € 970,00**

*Grazie come sempre, per la vostra generosità e partecipazione*

**Venerdì 22 agosto - ore 21**

**Fontane - Chiesa di San Bartolomeo**

# **LA MUSICA NEL CUORE**

**Concerto in ricordo  
di don Leo**

*Ciao Don Leo,  
siamo qui  
per ricordare,  
con la musica,  
il tuo sorriso,  
il tuo esempio di  
uomo buono.*

**Ricorderemo don Leopoldo  
nel 7° anniversario  
della scomparsa  
domenica 29 giugno  
nella Santa Messa  
alle ore 16 a Fontane**



# Estate a Fontane!

Programma  
manifestazioni 2025

**Sabato 21 giugno - ore 12,30 Osteria delle Fontane**

Polenta in piazza (prenotazione obbligatoria al 388 6258306)

**Sabato 26 luglio - ore 20 Osteria delle Fontane**

Serata Paella (prenotazione obbligatoria al 388 6258306)

**Sabato 2 agosto - ore 17 Circolo ACLI Fontane**

Presentazione del libro di Tiziana Martino "DE.CO.: Il racconto di un territorio"

**Sabato 9 agosto - ore 21 Osteria delle Fontane**

Rian èd birra (*Ruscelli di Birra*)

**Domenica 10 agosto - ore 21 Osteria delle Fontane**

Magia a Fontane con "Ago Mago" ... a seguire Pigiamata Party

**Venerdì 15 agosto** Processione Votiva alla Cappella di S.Rocco

ore 7,00 partenza da Fontane ore 8,00 S.Messa alla Cappella

**Sabato 16 agosto - ore 20 Osteria delle Fontane**

Cena dell'amicizia in piazza (prenotazioni Chiara 349 3232140 - Aldo 347 84499602)

**Venerdì 22 agosto - ore 21 Chiesa S. Bartolomeo Fontane**

Concerto per don Leo

**Sabato 23 agosto Fontane** Festa Patronale di San Bartolomeo

ore 22,00 I Feu èd San Bèrtrumè

**Domenica 24 agosto Fontane** Festa Patronale di San Bartolomeo

ore 16,30 S. Messa e Processione

ore 17,30 Spettacolo di Magia con Ago Mago

ore 19,00 Grande polentata in piazza

**Domenica 1 ottobre Corsaglia**

Festa della Madonna del Rosario